

LA CHIESA DI SANTA EUFEMIA



La Chiesa di Santa Eufemia ha origini molto lontane e sorge su un luogo probabilmente già sacro al tempo dei Romani come lasciano dedurre le antiche testimonianze romane riutilizzate come materiale da costruzione per le mura della chiesa, in cui sono tuttora visibili.

Nel periodo medievale la chiesa divenne con il tempo il centro della Pieve di Incino e da essa dipendevano 61 chiese circostanti nelle quali i canonici di Santa Eufemia, ovvero figure simili a quelle dei monaci, si recavano per assicurare l'amministrazione e per celebrare le funzioni religiose.

Gli ultimi restauri a cui è stata sottoposta la chiesa hanno evidenziato come l'edificio avesse dimensioni più ridotte rispetto a quelle attuali e fosse dotato di una cripta, posta al di sotto al presbiterio, e di un portico nel quale trovavano riparo i pellegrini.

Nell'aprile del 1574 San Carlo Borromeo, trovando la chiesa troppo malandata, nominò come chiesa titolare quella di Santa Maria Nascente, posta in posizione più elevata e sicura.



COSA VEDERE



IL BATTISTERO

Risale all'Alto Medioevo la presenza di un battistero dedicato a San Giovanni Battista, oggi non più visibile se non nel tracciato perimetrale segnalato sulla piazza antistante la chiesa.



L'ANTICO PORTICO

I restauri effettuati hanno mostrato l'esistenza di un portico nel quale trovavano riparo i pellegrini. La chiesa di Santa Eufemia si trovava infatti nel punto di snodo di due importanti arterie viarie di epoca romana e poi medievale che collegavano rispettivamente Aquileia a Como e Milano a Bellagio.



L'INTERNO

All'interno è possibile ammirare:

- Acquasantiera del 1212 con teste di crociati;
- Bassorilievo del Cristo Redentore (da cui deriva l'Eufemino, la più alta benemeranza civica della città);
- Affresco della Madonna in trono con San Bartolomeo del XIV secolo;
- Paliotto di scagliola del XVIII secolo;
- Croce processionale (periodo gotico);
- Tabernacolo ligneo (periodo rinascimentale)